

Data: 04.12.2020 Pag.: 5
 Size: 335 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Preparazione automatica della chemioterapia con ApotecaChemo si punta all'80 per cento

Il sistema donato da Fondazione Civile in 11 mesi ha portato l'infusione robotizzata al 70%

Sanità

di **Lilina Golia**

L'intento era quello di rendere più efficiente la somministrazione di farmaci chemioterapici attraverso la più innovativa tecnologia. Poco meno di 11 mesi fa alla Farmacia Aziendale dell'ospedale Civile è entrato in funzione ApotecaChemo, un sistema robotizzato che con sicurezza e precisione **nei dosaggi garantisce** la preparazione dei farmaci. Un dono, fatto dalla Fondazione Spedali Civili, che ha permesso di portare dal 20 al 71% la quota di infusioni allestite roboticamente e non più manualmente.

«Nel solo mese di ottobre 3.423 **preparazioni** sono state fatte in modalità automatizzata e semiautomatizzata – spiega Marta Nocivelli, presidente della Fondazione Spedali Civili – mentre quelle manuali sono state 1.390, il 29%».

ApotecaChemo è in grado di pesare principi attivi e soluzioni per **ricostituire i farmaci** in polvere attraverso un set dedicato a sei vie, con preparazione meccanica e attuatori meccanici antropomorfi,

dotato di siringhe, sacche e tutti i contenitori necessari. «Esiste ancora un margine di miglioramento di circa l'8-10% – precisa Tullio Elia testa, direttore della Farmacia del Civile – che porterebbe a circa l'80% la preparazione di farmaci antitumorali in modo automatizzato o semiautomatizzato. Obiettivo per il quale sono in corso percorsi valutativi in accordo con i due principali reparti, Oncologia e Ematologia, a cui i chemioterapici sono indirizzati».

Un lavoro e uno studio che procedono a pieno ritmo, per raggiungere i massimi livelli

di produttività di infusioni, tenendo presente il fatto che le terapie sperimentali, basate sull'utilizzo di più farmaci, e quelle a uso pediatrico hanno comunque necessità, al momento, di una preparazione

manuale. Il bilancio complessivo dell'attività del sistema ApotecaChemo è, dunque, in crescendo, nonostante il generale rallentamento subito dall'attività di preparazione dei chemioterapici – e, di conseguenza, dai percorsi di terapie oncologiche – nel corso della prima ondata della pandemia. Rispetto agli attuali 4.800, a febbraio si era scesi a 4.113, a marzo 3.932 (il picco più basso), per cominciare a risalire ad aprile con 4.066 e a maggio con 4.175. Il bilancio parla di una media tra i 120 e i 190 pazienti trattati ogni giorno, con l'allestimen-

to quotidiano di 200-300 farmaci. Dall'inizio dell'attività ApotecaChemo ha prodotto complessivamente 44.053 chemioterapici, inviati, pronti per l'uso, ai reparti per la cura dei pazienti.

La donazione aveva segnato l'avvio concreto del lavoro della Fondazione Spedali Civili che per il progetto dedicato alla Farmacia Aziendale, come per le successive iniziative realizzate durante il periodo più critico dell'emergenza sanitaria, ha trovato il sostegno da parte del territorio.

«Tanti donatori, grandi e piccoli – ricorda la presidente Nocivelli – primi fra tutti Confindustria Brescia e Ubi Banca. Un sostegno che non è mai venuto meno e che, ne siamo certi, continuerà ad accompagnarci per tutto ciò che la fondazione ha fatto e ancora farà».

